Rassegna stampa
19 dicembre 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

L'inflazione rallenta ma meno che altrove A Lecco vale un +0,8%

I prezzi
La nostra città è trentesima in Italia secondo i dati dell'Unione nazionale consumatori

L'inflazione morde ancora. A novembre nel lecchese si registra un incremento dei prezzi dello 0,8% su base annua, quindi rispetto a novembre 2022, un dato superiore alla media nazionale dello 0,7%. Questo valore, fornito dall'Istat, pone la nostra città al trentesimo posto nazionale con un rincaro medio, calcolato dall'Unione nazionale consumatori, di 203 euro per famiglia, in linea con le altre province lombarde. Maggiori costi che vanno a sommarsi a un livello di prezzi rimasto comunque elevato dopo l'ondata di rincari dello scorso anno.

Livello elevato

A livello congiunturale, cioè in riferimento al mese di ottobre 2023, si registra invece un'inflazione negativa di mezzo punto, un calo che però non ha riguardato i prodotti alimentari. Lo scenario, come spiega l'Unione consumatori, resta complicato perché segue un lungo periodo di inflazione a doppia cifra. «Si tratta – spiega l'associazione - in gran parte un effetto ottico dovuto alla matematica e al fatto che a novembre del 2022 si era raggiunto il record dell'11,8%, un aumento senza precedenti che non si verificava dal marzo del 1984».

> Rispetto a un anno fa gli alimentari fanno + 5,7%, i vestiti crescono del 4,6%

> «L'Istat conferma il fallimento del trimestre anti inflazione»

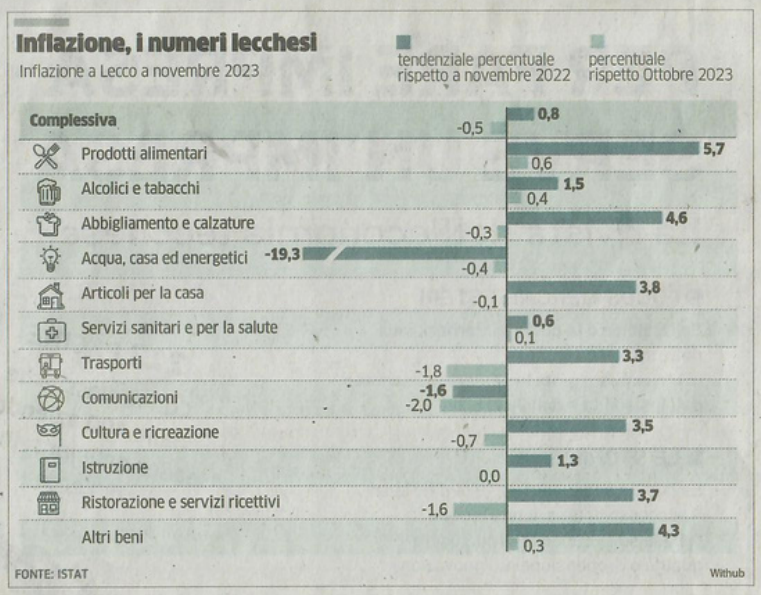
Il giudizio sull'efficacia delle misure del Governo è netto: «L'Istat conferma il fallimento del trimestre anti inflazione. I prezzi dei prodotti alimentari e bevande analcoliche, che erano i beni più interessati dall'iniziativa, invece di diminuire, aumentano dello 0,4% rispetto a ottobre. Su base trimestrale l'indice complessivo diminuisce dello 0,5%, anche se non è certo merito del Governo e del Carrello tricolore, dato che le diminuzioni maggiori si registrano nei settori dei Servizi ricettivi e di ristorazione (-1,8%), dei Trasporti (-1,7%) e delle Comunicazioni (-1,5%)».

A Lecco rispetto un anno fa i prodotti alimentari sono in crescita del 5,7%, l'abbigliamento del 4,6%, trasporti, ristorazione e cultura fra il 3 e il 4%. A incidere il calo del 20% degli energetici, dato calcolato rispetto al periodo di maggior rialzo dei prezzi.

Rispetto al mese scorso, invece, netto calo dei trasporti e della ristorazione, leggero aumento per alimentari, alcolici e servizi sanitari.

Bolzano in testa

Tornando alla graduatoria dell'inflazione nel mese di novembre, in testa Bolzano dove il dato tendenziale, quindi con riferimento allo stesso periodo dell'anno precedente, pari a +1,6%, si traduce nella maggior spesa aggiuntiva su base annua, equivalente a 425 euro per una famiglia media. Medaglia d'argento per Alessandria, +1,9% su novembre 2022, la seconda inflazione più alta d'Italia dopo Benevento (+2%), con un incremento di spesa pari a 422 euro a famiglia. Sul gradino più basso del podio Pisa che con +1,8% (la terza inflazione più elevata del Paese) ha una spesa supplementare pari a 406 euro annui per una famiglia tipo.

Sull'altro fronte della classifica, ben tredici città italiane sono in deflazione. La più virtuosa d'Italia in termini di riduzione di spesa è Reggio Emilia, al secondo posto per deflazione (-1%) e dove in media si spendono 242 euro in meno all'anno. Al secondo posto Trapani, dove il calo dei prezzi (-1,1%) è stato il più alto d'Italia e con un risparmio di 210 euro. Terzo gradino del podio per Campobasso (-1%, -183 euro) ex aequo con Pescara (-0,9%, -183 euro).

©RIPRODUZIONE RISERVATA